INQUADRAMENTO STORICO

L'Italia sta vivendo un periodo difficile e di cambiamento. Si hanno gia' le prime esperienze comunali, infervora la lotta tra guelfi e ghibellini, dato che la Chiesa e' ancora pienamente padrona del potere temporale. In particolare a Verona, nel 1235, regna EZZELINO DA ROMANO che tiranneggia la citta'. Ezzelino e' della fazione ghibellina ed e' in ottimi rapporti con l'Imperatore. In Trentino e nella Valle dell'Adige vige l'autorita' del Vescovo di Trento ALDRIGHETTO, sempre di fazione Ghibellina.

Il Vescovo Tridentino, in virtu' della donazione dell'Imperatore, era supremo signore ed immediato Vassallo dell'Imperatore stesso, e da lui dipendevano le infeudazioni di ogni sorta. Sono molti i feudatari del vescovo, tanti quanti i Castelli del Trentino. Tra i piu' importanti ricordiamo i CASTELBARCO, una famiglia nobiliare che in questi anni sta acquisendo sempre piu' potere, riuscendo nel contempo ad essere amica sia del vescovo di Trento che del Signore di Verona. Tra i feudi principali vi e' quello di Mori, la Contea di Arco ed il DOMINIO DI AVI. Nonostante sia Aldrighetto che Ezzelino siano di fazione ghibellina, vi sono comunque degli attriti tra i due dato il forte espansionismo del tiranno Veronese.

Sul seggio pontificio siede GREGORIO IX, che tra le altre cose fu il Papa che diede ufficialita' ai Tribunali dell'Inquisizione, proprio nel 1232, consegnandola nelle mani dell'Ordine Domenicano. Di questo periodo sono anche le Crociate. La V (1217 - 1221) effettuata in Terra Santa non si deve confondere con la contemporanea crociata contro gli Albigesi (1209 - 1229). L'inquisizione non aveva ancora pieno potere, ed era spesso chiamata anche da esponenti del potere imperiale per giudicare i colpevoli di eresia.

In Trentino a quel tempo i commerci tra i vari principati, contee e ducati fece divenire normale l'uso di monete di diversa provenienza e valore. Troviamo soprattutto il Grosso, o Matapan di Venezia, il Grosso da 12 denari e il Piccolo di Verona, ed il Soldo da 12 denari del vescovo di Trento.

Ogni signorotto aveva il suo distretto, e tutti coloro che si trovavano al suo interno erano suoi sudditi, dovendo impiegare parte del loro tempo a custodire la sua residenza, sbrigare le commissioni del castellano ecc.. Questi erano perlopiu' uomini liberi, nonostante a volte venissero considerati come non in assoluto possesso della liberta'. Poi vi era la classe dei ministeriali, uomini di chiesa o servitori di alto livello dei nobili (es. il castellano). Questi ultimi potevano essere donati, impegnati o ceduti, considerandoli come una qualsiasi rendita. L'ultimo gradino era occupato dai servi della gleba, veri e propri schiavi sottomessi ai capricci ed alla volonta' dei propri signori.

La lingua che si parlava era il volgare, sebbene di questi tempi ancora con molti influssi latineggianti. La parola laico equivaleva ad ignorante, dato che gli unici dotti del tempo si trovano tra monaci ed uomini di chiesa, con pochissime eccezioni.

LA STORIA

E' l'unico figlio di Domenico, ricco commerciante di Sicilia, e della giovane Maria Maddalena.
E' ancora un bambino quando l'amata madre muore per una grave malattia. Questo triste evento rende molto forte il legame tra padre e figlio, tanto che Domenico non risparmia ne' denaro ne' tempo per seguire l'istruzione di Zaccaria. Cio' rende ancor piu' dolorosa al giovane la successiva perdita del padre.
Sconvolto dall'avvenimento, Zaccaria cade in depressione. Per cercare di distrarlo, Alarico, un mercante amico del padre, lo convince a partire per la Terra Santa, in una sorta di pellegrinaggio - viaggio d'affari. Dovra' infatti passare da Alessandria a contrattare con un loro fornitore. Qui Zaccaria si ammala gravemente e solo grazie alle cure di Ibrahim al - Sharif, saggio locale devoto agli insegnamenti di Avicenna, sfugge alla morte.
Memore di come la malattia abbia sempre minacciato la sua serenita', strappandogli gli affetti piu' cari e quasi la vita, il giovane chiede a Ibrahim di permettergli di divenire suo discepolo.
Questo accetta e gli trasmette le sue conoscenze di medicina e farmacologia...
ma Zaccaria sente che c'e' qualcosa di piu', qualcosa che il suo maestro gli cela.
Solo alcuni anni dopo Ibrahim lo ritiene persona meritevole e lo introduce ai segreti dell'alchimia. Zaccaria diviene cosi' esperto nella “via umida” che, grazie a distillazioni e complicati processi, ricerca elixir di guarigione, di purificazione che portino alla lunga vita... l'Oro liquido diviene quasi un'ossessione e lo vede passare intere nottate chino su antichi libri e immerso in fumi e fuochi arcani tra alambicchi e forni.
Ma la ricerca e' costosa e lentamente dilapida il suo patrimonio.
Saputo dal buon Alarico, che curava i suoi beni, che Federico II stava cercando saggi in qualsiasi materia per la sua corte, decide di tornare nella sua Sicilia e riesce ad entrare nella corte del re quale esperto dottore sotto il nome di Giovanni di Alessandria.

Intanto le doti di Zaccaria non tardano a farsi notare e cio' gli porta immensa ammirazione ma anche molta invidia. I suoi medicamenti risultano molto efficaci, ma l'ossessione per la ricerca un elixir di lunga vita in grado di conferire l'incorruttibilita' dei metalli nobili al corpo umano non lo abbandona. Riesce ben presto a realizzare un laboratorio alchemico con vetrerie raffinate prodotte dai migliori vetrai, ma gli servono anche notevoli quantita' d'oro per i suoi esperimenti.
La cosa non passa inosservata a corte ed allora egli comincia ad avvicinarsi alla "via secca", la via della trasmutazione, descritta nei testi di Ermete e di altri studiosi d'alchimia.Con essa egli cerca di ottenere l'oro che gli serve per altre vie, tramutando i metalli. Scambia con Padre Antoine i piccoli successi e le cocenti delusioni. Contrariamente al benedettino, Zaccaria non crede alla possibilita' di creare la Pietra Filosofale che trasforma i metalli in oro e cura tutte le malattie: egli vuol ottenere oro liquido per poi ricavarne un elixir.
Tutto ha termine quando Arduino, un altro saggio alla corte di Federico II, comincia a sospettare della natura degli studi e degli esperimenti di Zaccaria e cerca di ricattarlo per ottenere l'oro da lui prodotto. Zaccaria non puo' che opporsi, anche perche' cio' che lui sta cercando di ottenere non e' l'oro come lo intende Arduino.
Arduino denuncia che Giovanni di Alessandria ha tradito il suo signore nascondendo di compiere in segreto la trasmutazione, e Zaccaria e' costretto a fuggire, riuscendo a portare con se solo pochi appunti e erbe.
La sua liberta' e la sua vita sono ora in pericolo. Puo' essere imprigionato da qualche potente nobile o ecclesiastico per il suo segreto e, dopo qualche insuccesso, ucciso o condannato per eresia. Giunge a Brindisi per imbarcarsi verso l'Oriente e raggiungere Alessandria per la via greca quando incontra quasi per caso Jacopo il mercante. Questi gli consiglia di evitare la citta' egizia poiche' e' il primo luogo dove lo cercheranno. Gli conviene piuttosto seguirlo a Nord, e riprendere i suoi studi dove e' sconosciuto. Zaccaria accetta e lo segue sperando di poter ottenere consiglio e aiuto da Padre Antoine, che piu' volte gli aveva promesso di potergli offrire la possibilita' di salvarsi oltre le Alpi in caso di guai.

Sappi, Antoine carissimo, che in tutto dovrai usar giusta misura. Ogni elemento, ogni polvere, ogni umor dosar dovrai com'io ti dissi.
Cosi' dovrai curati di riscaldar, coagular e distillar ogni cosa ne li tempi ch'io ti dissi.
Si tu non rispetterai simil insegnamenti non solo li tuoi medicamenti potranno esser vuoti, ma pericolosissimi o forieri di morte!
Persino lo nobilissimo Mercurio non puo' essere assunto liberamente senza cagionar male.
Ecco alcune notazioni ch'io trovai su antichi testi et de li quali provai giustezza:
della Pianta del Sonno et io dico la Belladonna dovrai raccogliere le bacche quando saran del colore del corvo, lasciatele a riposar in acqua limpida di cielo per una settimana intera, da notte a notte, senza che Sole le rischiari, le dovrai macerar et poi passar d'alambicco fin quanto io ti dissi. Al contrario non daran sollievo a li tuoi pazienti o peggio porteran loro sonno profundissimo et morte, o pazzia.
Sii cauto con tatorha, la Noce spinosa o Stramonium, calcuni usan per molte cose contrastanti.
Lo modo et li tempi di coglier la foglia che tu mi scrivi son nel giusto et veri, ma guardati dalla lor misura et preparazione. Come sai in dosi et modi diversi essa ha effetti opposti per placar le donne infedeli e stimolar li uomini, oppur in polver calma lo asma e infusa gli spasmi. Ma in dosi maggiori o concentrate in alcool potrai indur uno stato di calma che ti permetta di agir sullo paziente senza che pronunci lamento, quas'egli riposi con li occhi aperti. Bada pero' che un poco di meno lo portera' a delirio e di piu' a morte.
Persin lo fior di camomilla se lasciato troppo in infusione perde tutto lo suo effetto calmante, cosi' per pulir ferite con lo balsamo di calendula et olio andrai a riscaldato come lo corpo del tuo paziente mentre con timo baderai d'aver acqua fredda et pura.
Ricorda sempre poi della giusta conservazione degli ingradienti per li infusi misti contro li dolor di arti et di pancia, ottimi se mai lasciati inumidir."

IL CARATTERE

Sei una persona calma e riflessiva. Persegui uno scopo nella vita: trovare un rimedio alla malattia e alla sofferenza. Non ti basta la tua abilita' di curatore, cio' che cerchi e' un rimedio quasi definitivo, una strada che porta a una vita migliore, nello spirito e nel corpo. Non puoi sapere cosa ti guidera' a compiere i piccoli passi di questa via, per questo persegui la conoscenza, in tutti i suoi aspetti.
Sei un ottimo osservatore e ami se possibile soffermarti sulla bellezza della natura. Ritieni che da chiunque ci sia qualcosa da imparare e ascolti interessato ogni persona. Non sei assolutamente frivolo e ti adegui a qualsiasi ambiente (che sia nobile o povero) senza nessun problema. Vorresti che il sapere fosse diffuso a tutti, per quanto possono comprendere, e non perdi occasione quando puoi per tentare di insegnare qualcosa a chiunque. Segui fedelmente il giuramento di Ippocrate e quindi non fai nessuna distinzione tra le persone che soffrono. Sei un idealista, convinto nelle tue idee e cio' ti ha portato negli ultimi tempi vari problemi.
Nonostante il tuo attaccamento alla scienza sei comunque molto religioso e ammiri molto gli ordini che fondono la conoscenza e lo studio con la religiosita', come quello benedettino.

PADRE GREGORIO
Non lo conosci.

FERDINANDO AZZO DELLA SCALA
Non lo conosci.

FRA PAOLO
Non lo conosci.

JACOPO FIGLIO DI NICOLO'
E' il tuo tramite per l'amico benedettino Antoine. E' un simpatico chiacchierone e ti ricorda la tua giovinezza e tuo padre. Parla di tutto ma proprio di tutto anche per sentito dire ma talune volte e' fonte interessante di notizie. In quest'ultimo periodo lo vedi un po' piu' circospetto nei confronti di tutti.

La tua idea sulla Sacra Inquisizione:
Vegliare sulla Parola di Dio sara' anche giusto, ma i suoi incaricati spesso non sono all'altezza del loro compito ne' per cultura ne' per animo... I loro modi poi sono troppo spesso ingiustificabili. Non hai mai avuto problemi finora, perche' sei abbastanza saggio da non lanciarti in dissertazioni azzardate che tocchino la religione.
Certo, non puo' esserci che la mano di Dio nella complessita' della natura e compito dell'alchimista e' aiutarla a raggiungere la perfezione e incorruttibilita' che ne e' il traguardo ultimo. E questo e' tutto.
Ora pero' temi per la tua incolumita'... l'onesta' della trasmutazione e' in discussione presso la corte pontificia, se cio' non bastasse molti vescovi e prelati non avrebbero scrupoli ad esigerla in segreto... nel primo e nel secondo caso l'inquisizione sarebbe lo strumento della tua condanna.

La tua idea sull'ordine francescano:
sai che e' un ordine religioso abbastanza recente che fonda il suo credo sulla poverta' e sulla condivisione dei pochi beni con i poveri. Secondo te non e' una via definitiva per la risoluzione dei problemi delle persone. La poverta' non aiuta certo contro la malattia... Ti piacerebbe discutere di questo argomento ma non hai mai avuto l'interlocutore ideale.

La tua opinione sulle Crociate:
non hai molte informazioni sulle crociate. Militarmente sai che non sono andate bene e che i mori hanno conseguito numerose vittorie schiaccianti.
Non hai mai preso una posizione sull'argomento. Hai dei buoni ricordi relativi al tuo periodo ad Alessandria e alla cultura locale e non riesci quindi a provare odio verso persone dalla fede e pelle diversa dalla tua.